

infrarealities

research-event

unraveling the management and maintenance of the urban condition

living: the expanded house

Situato nella regione transfrontaliera svizzero-italiana, i2a - istituto internazionale di architettura (www.i2a.ch) è un'istituzione che opera ricerca nel campo dell'architettura e del design urbano.

Attraverso uno sguardo critico sull'architettura contemporanea, i2a si propone di esplorare le problematiche del territorio in cui l'uomo vive per offrire i risultati delle proprie ricerche ad un pubblico più ampio ed essenzialmente interdisciplinare.

Per l'estate-inverno 2011, l'istituto internazionale di architettura affronterà in particolare la questione della sostenibilità che, pur non avendo ancora una soluzione adeguata, problematizza lo sviluppo delle città di tutto il mondo.

Infrarealities - unraveling the management and maintenance of the urban condition è il programma di workshop ed eventi che studierà come l'architettura possa influenzare la gestione e il mantenimento della condizione urbana contemporanea.

In questo contesto i2a - istituto internazionale di architettura ha invitato Frederic Levrat, dalla Columbia University GSAPP (New York, USA), e Oliviero Godi, dal Politecnico di Milano (Milano, I), a sviluppare una breve ricerca in forma di workshop dal titolo *Living: The Expanded House*, il cui obiettivo sarà investigare lo stile di vita contemporaneo.

il tema. Ricerche seminali suggeriscono come la comunità mondiale stia entrando in un'era di nomadismo globale. Se la recente crisi economica ha ridotto l'aspettativa di stabilità per i giovani professionisti che sempre più devono essere preparati a vivere all'estero per migliorare le loro prospettive di carriera, molti altri, soprattutto nel settore finanziario, sono inaspettatamente costretti a tornare a casa dopo fulminei licenziamenti. Tuttavia, anche questi ritorni a casa sono spesso più problematici del previsto e piuttosto che ritorni, sembrano assomigliare nella loro manifestazione ad una ennesima migrazione.

Una emergente condizione psico-sociologica, che può essere inquadrata sotto la dicitura di "migrazione esistenziale" (Madison 2006), ci costringe a ridefinire il concetto di casa come una questione di interazioni, ovvero il fatto per cui la "sensazione di casa" piuttosto che da un ambiente derivi dalle interazioni che si hanno con questo, una cosa che potrebbe accadere ovunque, in qualsiasi momento. Questo nuovo concetto sfida le definizioni usuali di casa, l'esperienza di estraneità, ciò che costituisce appartenenza, e la natura del nomadismo.

In termini di architettura, dal momento che tutto quello che abbiamo e tutto ciò su cui stiamo lavorando sarà sempre più compatto - come i computer portatili dimostrano - cosa rende un luogo come tale? Come percepiamo e definiamo lo spazio oggi? L'obiettivo della ricerca *Living: The Expanded House* è quindi quello di esplorare le condizioni, i formati architettonici ed i limiti di uno stile di vita contemporaneo che, grazie ad un'elevata mobilitazione individuale, è sempre

attività
workshop
1 - 7 agosto 2011

più concettualizzato come nomade. La ricerca riguarda l'architettura della casa, la nostra "sfera privata", ma si affronterà anche l'idea di "comunità" dall'interno dei raggruppamento di ambienti "esplosi" che traggono profitto dalle moderne infrastrutture di social-networking.

il workshop. La ricerca indaga i limiti di una casa "esplosa" con almeno tre parti separate - cucina / bagno, zona giorno / notte, lavoro - considerando che le parti possano essere distanti pochi metri l'una dall'altra così come possano essere a qualche chilometro di distanza. Il workshop consisterà in 6 sessioni intensive - dal 1 agosto al 6 agosto - in cui i due tutor, Frederic Levrat e Oliviero Godi, collaboreranno con un team internazionale di 20 studenti in architettura al fine di fornire una serie di statement architettonici in relazione al tema della ricerca. Lungo le 6 sessioni, una serie di esperti saranno invitati a presentare i loro progetti e contribuire così alla ricerca.

La sera (ore 20:00) del 6 agosto si terrà inoltre un evento pubblico - che sarà trasmesso in live-streaming su www.i2a.ch - per presentare i risultati della ricerca.

la mostra. L'evento pubblico finale si svolgerà nella lecture-hall di i2a - istituto internazionale di architettura nella quale i risultati della ricerca saranno poi visualizzati in forma di una esposizione.

L'esposizione dei risultati rimarrà visibile dal 6 Agosto 2011 al 12 agosto 2011, da Lunedì a Venerdì ore 10:00/22:00 presso i2a - istituto internazionale di architettura in portich da sura 18, Vico Morcote, Lugano (Svizzera).

Una serie di eventi / conferenze serali sono state organizzate al fine di chiarire ulteriormente il tema della ricerca e di consentire il confronto dei ricercatori con realtà diverse per quanto proveniente dallo stesso mondo dell'architettura.

Se non diversamente indicato, tutti gli eventi / conferenze serali saranno aperti al pubblico e trasmessi in live-streaming su www.i2a.ch, il sito internet di i2a - istituto internazionale di architettura.

Lunedì 1 agosto 2011 - h. 20:00 / 22:00

research opening event (non trasmesso)

Martedì 2 agosto 2011 - h. 20:30 / 21:30

martin jann "IBA Basel 2020" (non trasmesso)

Martin Jann, ha studiato giurisprudenza presso l'Università di Berna e Strasburgo ed ha ottenuto un PhD presso l'Università di Zurigo. Inoltre ha studiato Comunicazione Strategica presso l'Università di Lugano / Memphis, Identità Urban & Design presso la ZHdK, così come Sviluppo Territoriale presso l'ETH di Zurigo. Ha avviato e realizzato numerosi progetti di sviluppo urbano così come esposizioni e progetti culturali. Dal 2007 lavora per il Dipartimento di Architettura presso l'ETH di Zurigo dove ha ricoperto la carica di coordinatore dell'Istituto di Disegno Urbano (chair Kees Christiaanse) e di Project Leader presso l'Istituto per le Tecnologie in

programma

Architettura (prof. Ludger Hovestadt). Ha inoltre fondato newtechclub.ch - Centro per le tecnologie energetiche e la costruzione sostenibile a Schlieren. Da maggio 2010, è coordinatore dell'IBA Basel 2020.

Mercoledì 3 agosto 2011 - h. 18:30 / 19:30

francesco buzzi "Buzzi e Buzzi works"

Lo studio di architettura Buzzi e Buzzi è stato aperto a Locarno nel 1995 da Francesco Buzzi e Britta Buzzi-Huppert, entrambi laureati dell'ETH di Zurigo. Prima di stabilire Buzzi e Buzzi, hanno collaborato con gli studi di architettura di Livio Vacchini (Locarno), Ueli Zbinden (Zurigo), Riken Yamamoto (Tokyo), Raffaele Cavadini (Locarno), De Biasio e Scherrer (Zurigo) e Marcel Meili e Markus Peter (Zurigo). Tra i progetti più rinomati di Buzzi e Buzzi c'è paesaggio cubico n. 2 (1998-2000) e la casa sulla roccia (1995-1997). Il loro lavoro è stato pubblicato tra gli altri su riviste come String, Werk, Bauen und Wohnen, AV - Arquitectura Viva, Soggiorno. Sono membri FAS dal 2002.

Giovedì 4 agosto 2011 - h. 20:30 / 21:30

frederic levrat "ArX works"

Frederic Levrat ha stabilito il suo ufficio di architettura ArX a New York nel 1994. Inoltre nel 1997 ha aperto una filiale a Ginevra (Svizzera) e nel 2004 una filiale a Kabul (Afghanistan). Levrat ha progettato e costruito un centro di ricerca per l'Agenzia spaziale europea a Ginevra, dodici scuole primarie e venti cliniche di base in Afghanistan, un teatro e un parco industriale a Kabul, ed un masterplan per 45 case in Oman. A New York Levrat ha costruito appartamenti, numerose mostre di design ed uno showroom. Nel corso degli ultimi anni, Levrat ha progettato a Dubai diversi complessi di grande taglia con il suo ufficio così come con il suo team accademico. ArX si pone all'intersezione tra arte e architettura, ed i progetti sviluppati sono la costituzione di ambienti alla convergenza di entrambe le discipline.

Venerdì 5 agosto 2011 - h. 20:30 / 21:30

oliviero godi "Exposure Architects works"

Exposure architects è stato fondato da Oliviero Godi e Dorit Mizrahi. Dorit è israeliana, con una laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano. Oliviero è italiano, con un Master in Architettura presso la Columbia University di New York. Entrambi hanno avuto esperienze di lavoro negli Stati Uniti, nel Regno Unito, Spagna, Israele e Giappone. Dopo aver collaborato con Pierce & Allen a New York, Zaha Hadid a Londra e con il Centro di Ricerca Tecnica della Obayashi Co. in Giappone, hanno aperto il loro ufficio, prima in Spagna con un architetto locale, e infine in Italia. Nel 2006 Exposure Architects è stato selezionato come finalista per la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana, vincendo infine una menzione d'onore, e ha rappresentato l'architettura italiana alla Biennale di Arte e Architettura in Brasile. Alcune delle sue opere, come il Octospider - una mensa aziendale in Thailandia - sono considerate delle icone della nuova architettura globale e sono state pubblicate in riviste di tutto il mondo.

Sabato 6 agosto 2011 - h. 20:00 / 23:00

research results presentation

La ricerca *Living: The Expanded house* sarà coordinata da:

Frederic Levrat, è cittadino svizzero che lavora e insegna a New York. Professore di Architettura alla Columbia University GSAPP ed al Pratt Institute dal 1994, Levrat produce un "architettura orientata alla ricerca", in cui la filosofia e le condizioni tecnologiche del nostro ambiente attuale si incrociano.

Frederic Levrat ha stabilito il suo ufficio di architettura ArX a New York nel 1994. Inoltre nel 1997 ha aperto una filiale a Ginevra (Svizzera) e nel 2004 una filiale a Kabul (Afghanistan). Levrat ha progettato e costruito un centro di ricerca per l'Agenzia spaziale europea a Ginevra, dodici scuole primarie e venti cliniche di base in Afghanistan, un teatro e un parco industriale a Kabul, ed un masterplan per 45 case in Oman. A New York Levrat ha costruito appartamenti, numerose mostre di design ed uno showroom. Nel corso degli ultimi anni, Levrat ha progettato a Dubai diversi complessi di grande taglia con il suo ufficio così come con il suo team accademico. ArX si pone all'intersezione tra arte e architettura, ed i progetti sviluppati sono la costituzione di ambienti alla convergenza di entrambe le discipline.

Oliviero Godi, è uno dei principali di Exposure Architects, ha conseguito un master in Architettura presso la Columbia University di New York e una laurea presso il Politecnico di Milano.

Dopo aver collaborato con Pasanella & Klein a New York, Zaha Hadid a Londra e la Obayashi Co. in Giappone, Olivero Godi fonda con Dorit Mizrahi il proprio ufficio, prima a Madrid con un architetto locale e poi nel 2000 in Italia per conto proprio. Da allora ha lavorato in Italia e all'estero, in Thailandia, Argentina e Israele in particolare.

Nel 2006 Exposure Architects è stato selezionato come finalista per la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana, vincendo infine una menzione d'onore, e ha rappresentato l'architettura italiana alla Biennale di Arte e Architettura in Brasile. Alcune delle sue opere, come il Octospider - una mensa aziendale in Thailandia - sono considerate delle icone della nuova architettura globale e sono state pubblicate in riviste di tutto il mondo.

Recentemente Exposure Architects è stato citato tra i migliori studi di architettura da un'antologia inglese che descrive l'evoluzione dell'architettura contemporanea dal 1988 al 2008.

La ricerca *Living: The Expanded house* è parte del programma *Infrarealities - unraveling the management and maintenance of the urban condition* curato da:

Alessandro Martinelli, laureato nel 2006 presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Il suo progetto di tesi, sotto la supervisione del Prof. Mario Botta, ha vinto il Premio "Boni" nel 2006. Nel 2001-02, ha lavorato per Stefano Boeri / Boeristudio a Milano, partecipando a diversi concorsi, e dal 2002 ha collaborato con emmestudio a Bergamo. Nel 2003 ha fondato AsMA - Associazione Making Architecture, un'organizzazione indipendente di ricerca e comunicazione nel campo dell'architettura contemporanea, che è apparsa nel 2007 mappe dell'architettura italiana a cura di DOMUS. Dal 2006 ha lavorato con i.CUP - istituto per il Progetto Urbano Contemporaneo, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio, sotto la direzione del Prof. Josep Acebillo. Dal 2007 al 2009 ha frequentato il Berlage Institute di Rotterdam, partecipando a un progetto di ricerca coordinato dal Prof. Winy Maas circa la candidatura del Randstadt olandese alle Olimpiadi del 2028 e successivamente esposto presso il Netherlands Architecture Institute di Rotterdam (2008). Dal 2009 al 2010 ha partecipato a Urban Systems and Urban Models - ricerca interfacoltaria parte del programma di cooperazione svizzero tra le università di architettura - e ha lavorato come tutor assistente presso il Berlage Institute per un progetto di ricerca annuale sul rapporto tra la segregazione spaziale e consumo di massa sotto forma di turismo. Nel 2010 ha inoltre lavorato come assistente per il corso di Urban Studies presso il BIArch - Barcelona Institute of Architecture. Oggi è PhD candidate presso l'Accademia di architettura di Mendrisio, mentre lavora per i2a - istituto internazionale di architettura, come research fellow.

bios